

di Giovanni Mariotti

Le iridate nevi di Gianfranco Asveri



Qui a sinistra, *Nevicata ai Gasperini*, 2004, tecnica mista su tavola, cm 80x80.

artistiche, essendo il pittore un autodidatta (ha il diploma di perito meccanico), e perché "è la pittura che si ser-

La neve non è mai stata così densa e così piena di colori, variopinta, iridata come a Gasperini, una frazione della campagna piacentina. Almeno stando ai quadri che Gianfranco Asveri (Fiorenzuola d'Arda, 1948) presenta in una antologica al Palazzo delle Stelline di Milano (corso Magenta 61, per informazioni tel. 02-454621), dal 16 settembre al 9 ottobre.

Nella recente serie delle *Nevicate* (2004) c'è tutta la densità materica e la ricchezza cromatica che da sempre caratterizzano il lavoro del pittore emiliano. Il segno infantile e l'energia che sprigionano queste tele sono gli elementi essenziali di una pittura "istintiva e randagia", come la definisce lo stesso Asveri. Istintiva perché libera da influenze

ve di me. L'artista è uno strumento che segue questa chiamata, senza colpe né meriti". Randagia perché nata da una lunga ricerca in mare aperto: "Il periodo che va dal 1969 ai primi anni Ottanta è stato il mio asilo infantile; mi son dovuto liberare dei modelli religiosi che, nella mia infanzia e giovinezza, mi avevano inculcato suore e preti; non avevo ancora un mio mondo. Ora, invece, posso dipingere un campo di grano in inverno e una nevicata in agosto, perché ormai fanno parte di me". Grazie agli studi compiuti in quella speciale accademia che si chiama Gasperini. Asveri è trattato da Spirale Arte, corso Venezia 29, Milano, tel. 02-795483. Gli oli vanno da 2.500 euro (cm 50x50) a 9mila euro (cm 150x150). □

